

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro della giustizia - Per sapere - premesso che:

nelle carceri italiane, e non fanno eccezione quelle marchigiane, c'è un forte clima di tensione ormai da diverso tempo e si moltiplicano gli episodi di violenza sia tra gli stessi detenuti che nei confronti del personale di polizia penitenziaria;

diversi rapporti e segnalazioni evidenziano una grave carenza strutturale, di personale di polizia penitenziaria e di organizzazione sanitaria all'interno del carcere di Ascoli Piceno, con conseguenti rischi per la salute e la sicurezza dei detenuti e ancor più del personale penitenziario. Si fa presente che a fronte di un organico previsto di 162 agenti, il carcere di Ascoli Piceno dispone effettivamente di 125 unità poiché dei 149 agenti assegnati 24 sono distaccati in altre sedi;

il penitenziario risulterebbe non adeguato ad accogliere detenuti psichiatrici vista la mancanza di camere detentive con attiguo luogo di passeggio (previsto per la cura degli stessi) così come di difficile raggiungimento risulta l'infermeria centrale. Il reparto A.T.S.M (Articolazione per la Tutela della Salute Mentale) ad oggi risulta avere una disponibilità di 5 posti suddivisi in 3 stanze singole destinate a detenuti sottoposti ad osservazione psichiatrica di cui all'art.111 del DPR n 230/2000, in cui i predetti rimangono ristretti fino a fine pena e 1 stanza doppia per detenuti (sottoposti ad osservazione psichiatrica di cui all'art 112 del DPR n 230/2000) che rimangono in osservazione psichiatrica per non oltre 30 giorni per poi essere ricondotti nell'Istituto di appartenenza;

attualmente, inoltre, i detenuti psichiatrici vengono assegnati anche nelle sezioni ordinarie le cui stanze sono prive dei dispositivi antimpiccamento, dispositivi che permettono una maggiore tutela della incolumità fisica;

tanti episodi mettono in luce le gravi difficoltà che il personale penitenziario deve affrontare quotidianamente per garantire la sicurezza all'interno delle strutture carcerarie. L'ultimo caso si è verificato, a metà marzo nella casa circondariale di Ascoli, al Marino del Tronto, dove un 27enne ha dato letteralmente in escandescenze, aggredendo quattro poliziotti. Il detenuto che in un primo momento ha commesso atti di autolesionismo, poi si è scagliato verso il personale di polizia, tanto che quattro agenti sono dovuti ricorrere alle cure mediche con prognosi da 8 a 30 giorni: ad un poliziotto è stata riscontrata la frattura delle dita;

risulta che il detenuto sta scontando una condanna definitiva di cinque anni, è affetto da gravi patologie di natura psichiatrica ed è autore di una precedente aggressione avvenuta nel mese di febbraio nel carcere di Piacenza, mentre nel mese di marzo ha tentato di evadere dal carcere di Pesaro;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti espressi in premessa e quali siano le misure previste per garantire la sicurezza del personale penitenziario nelle strutture carcerarie della Regione;

se, per quanto di competenza, intenda procedere al trasferimento dei detenuti psichiatrici nel carcere di Ancona Montacuto per chiudere il reparto di salute mentale all'interno del carcere asolano sia per la migliore assistenza sanitaria dei reclusi, sia per la sicurezza del personale di polizia penitenziaria e di tutti gli operatori. e se intenda;

quali siano le misure adottate dal Governo per prevenire la recidiva e quali siano gli interventi previsti per migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle carceri.

FIRMATO

LATINI GIORGIA